

FNCF sottoscrive le proposte di emendamento al "Cura Italia" di CUP ed RPT

Dopo aver sottolineato che il Decreto "Cura Italia" aveva deliberatamente ignorato il ruolo di 2,3 milioni di professionisti italiani, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici e gli organismi di rappresentanza di numerose altre professioni ordinistiche hanno deciso di far fronte comune contro l'esclusione dal Decreto "Cura Italia", a tutela dei propri iscritti.

a cura della Redazione

Il 20 marzo scorso, in un comunicato stampa, CUP (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi professionali) ed RPT (Rete Professioni Tecniche) hanno sottolineato come il Decreto "Cura Italia" non avesse minimamente preso in considerazione il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani, rischiando così di far pagare al Paese un prezzo altissimo quando arriverà il momento di rimmetterlo in piedi.

"Per queste ragioni - si legge nel comunicato - nei prossimi giorni, i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche lavoreranno a un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nell'elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale. Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni".

"I professionisti devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce", continua il comunicato. "Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi,



attualità

EMERGENZA COVID-19

Nausicaa Orlandi, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (FNCF) è abilitata alla professione di Chimico dal 2002, Tecnico competente in Acustica ambientale dal 2003, Perito del Tribunale di Padova, Docente accreditato. Ha intrapreso la libera professione partecipando alla vita dell'Ordine interprovinciale dei Chimici del Veneto, come Tesoriere dal 2005 e Presidente dal 2013. Nello scorso mandato è stata anche componente della Commissione Pari Opportunità presso il Consiglio nazionale dei Chimici. Grazie all'esperienza maturata ha sviluppato competenze tecniche, amministrative e finanziarie specifiche per un ente pubblico non economico.

mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art. 44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme dell'ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi su temi quali la sburocratizzazione, la semplificazione e le infrastrutture".

IL PARERE DELLA FNCF

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici ha condiviso tali pensieri. "È necessario riaffermare il ruolo della professione a livello nazionale e ricordare al governo il ruolo e il valore sociale dei nostri colleghi", ha commentato il presidente della FNCF, Nausicaa Orlandi (foto 1). "Per questo aderiamo alla proposta di una voce unita di tutte le professioni insieme a CUP e RPT, che rappresentano insieme 2.300.000 professionisti. I Chimici e Fisici saranno presenti al tavolo di lavoro con tutte le professioni in modo da redigere un pacchetto di proposte di emendamenti unitario".

"Servono interventi urgenti economici e finanziari", ha proseguito Orlandi. "Interventi che tengano conto delle situazioni differenti di tutti i professionisti iscritti agli ordini professionali e del

loro specifico ambito e settore lavorativo e, in particolare, di tutti quei liberi professionisti che si trovano oggi ad essere gli esclusi dal Decreto Cura Italia".

LA POSIZIONE DI CUP ED RPT

Gli organismi di rappresentanza delle professioni ordinarie, raccolti attorno al CUP e alla RPT, facendo seguito alla presa di posizione unitaria nel corso della riunione del 19 marzo, hanno elaborato un pacchetto di proposte di emendamenti al Decreto "Cura Italia", sottoponendolo all'attenzione del governo.

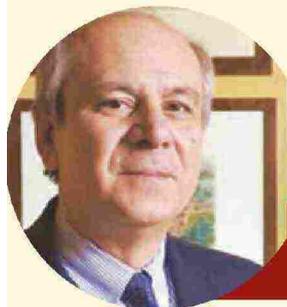
"Come già dichiarato in precedenza - si legge nel comunicato stampa del 27 marzo - pur apprezzando lo sforzo del governo, essi ritengono che il Decreto 18/2020 necessiti di alcuni sostanziali aggiustamenti e vada considerato solo come il primo passo per un piano più organico di interventi che guardi sin da ora anche alla fase immediatamente successiva all'emergenza".

"È importante ribadire con chiarezza che il sistema delle professioni è, come sempre, al fianco del Governo e del Paese", ha affermato Marina Calderone (foto 2), Presidente del CUP, "Mettiamo a disposizione le nostre competenze per affrontare con responsabilità una crisi senza precedenti. La pubblica amministrazione, in particolare, può contare sui professionisti ordinistici in virtù di un principio di sussidiarietà sancito dalla legge. Intendiamo ribadire, però, che i provvedimenti finora assunti devono essere considerati solo il primo passo per un piano di intervento che sin da ora deve guardare alla fase post emergenziale e deve quindi darsi un orizzonte temporale più lungo rispetto a quanto fatto finora".

Armando Zambrano, Coordinatore RPT (foto 3), ha affermato: "Con le nostre proposte di emendamento al Decreto Cura



Marina Calderone, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, è stata rieletta con consenso unanime Presidente del Comitato Unitario degli Ordini e dei Collegi Professionali per il triennio 2017-2020.



Armando Zambrano, Coordinatore della Rete Professioni Tecniche (RPT) e Presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri.

Professioni ordinistiche

Italia intendiamo ribadire la necessità di concentrarsi su pochi assi di intervento, che servano anche da stimolo per modernizzare il Paese, quali:

- una fiscalità meno opprimente e capace di essere al fianco di molti lavoratori che già ora sono in difficoltà, misure di sostegno a tutti i lavoratori, senza escludere, come accaduto finora, i professionisti dei diversi sistemi ordinistici;
- misure che garantiscano in varie forme e in modo prolungato nel tempo, liquidità agli studi professionali così come alle imprese.

I liberi professionisti sono una rete di presidio del territorio. Per questa nostra specificità, riteniamo di dover essere da subito maggiormente coinvolti nella definizione delle misure di contrasto all'emergenza e alla crisi economica. Ci attendiamo che il governo sia conseguente.

Gli emendamenti proposti dalla RPT e dal CUP spingono il governo a sostenere in modo uniforme tutte le diverse categorie di lavoratori. Molte delle misure finora adottate si rivolgono essenzialmente ai lavoratori dipendenti e solo in via marginale agli autonomi, escludendo, peraltro, da questa categoria i liberi professionisti ordinistici, come nel caso del bonus di 600 euro previsto per il mese di marzo, che esclude dal beneficio gli iscritti alle Casse previdenziali diverse dall'Inps. Una maggiore logica inclusiva è essenziale e irrinunciabile.

RPT e CUP sono convinti che per affrontare l'emergenza e, nel contempo, per porre un primo argine alla crisi economica che si sta profilando occorra fare uno sforzo di sintesi e concentrarsi su pochi grandi assi di intervento, che agiscano su famiglie, lavoratori e imprese.

LE PROPOSTE DI EMENDAMENTO

Con le proposte di emendamento i professionisti chiedono al governo:

- di prevedere sin da ora la possibilità di un uso più prolungato della Cassa integrazione, specie quella in deroga, a cui possono accedere anche gli studi professionali di ridotte dimensioni;
- di poter accedere a un Fondo di garanzia mutui per l'acquisto di immobili di categoria catastale A/10 utilizzati per lo svolgimento dell'attività professionale e di poter usufruire, per la medesima categoria

catastale, di un credito di imposta in caso di locazione, al pari di ciò che il Decreto legge 18 consente a chi ha in locazione una bottega o un negozio;

- di spostare in avanti, rispetto ai periodi di sospensione attualmente previsti, le scadenze di pagamento in ambito fiscale e contributivo, oltre alla possibilità di rinviare al prossimo anno i pagamenti dell'acconto Irpef di novembre 2020 e di prolungare almeno fino a dicembre 2020 la possibilità, per alcune categorie di contribuenti già individuate dal Decreto Cura Italia, di non essere assoggettati a ritenuta d'acconto. Ciò garantirebbe, seppure in via temporanea, la formazione di un "polmone" di liquidità di cui sin da ora gran parte dei professionisti sentono il bisogno;
- di definire rapidamente i criteri di accesso al Fondo per il reddito di ultima istanza (art. 44 Decreto legge 18/2020), indicando tra i beneficiari in modo esplicito anche i professionisti iscritti a Casse previdenziali diverse dall'Inps, oltre a sanare l'esclusione di questi ultimi dall'accesso al bonus di 600 euro previsto dall'art. 27 del Decreto legge 18/2020;
- di coinvolgere in modo più organico proprio il sistema degli Enti previdenziali privati nella definizione di misure a sostegno di chi opera nella libera professione, liberando risorse finanziarie dall'anomalo meccanismo della cosiddetta doppia tassazione cui sono sottoposte le Casse previdenziali private.

